

A Pesaro stasera in scena «Lingua Imperii» di Anagoor mentre al Bramante di Urbania un'originale versione di Romeo e Giulietta della Factory Compagnia Transadriatica

# Una settimana ricca a teatro tra impegno civile e comicità

## PROSA

**S**ettimana intensa per la programmazione teatrale su tutto il territorio provinciale.

Questa sera, al Sanzio di Urbino, «A.H.», l'intenso asolo sugli abissi del male che vede in scena Francesco Manetti, diretto da Antonio Latella, nell'ambito delle manifestazioni organizzate dal Comune in collaborazione con Amat per la Giornata della Memoria. Al Tiberini di San Lorenzo in Campo, domani sera, lo sguardo delicato ed ironico di Cechov sull'uomo nei tre atti unici riuniti da Roberto Rustioni, mentre venerdì al Bramante di Urbania una originale versione di Romeo e Giulietta con gli attori della salentina Factory Compagnia Transadriatica, per la regia di Tonio De Nitto. Sempre venerdì, ma al Teatro Rossini di Pesaro, ancora uno spettacolo dedicato alla Memoria: «L.I. Lingua Imperii», del gruppo Anagoor. Chiude la settimana lo spettacolo «In Perfetto Equilibrio Precario» di una

nuova giovane promessa della comicità italiana, in programma sabato al Teatro della Concordia di San Costanzo.

Partendo dal concetto di menzogna, Latella - regista che si è imposto per sapienza tecnica e profondità nel lavoro con gli attori anche fuori dall'Italia, tanto da essere ricercatissimo dai teatri europei - compie con A.H. un percorso che si propone di ricercare le radici del male. Attraverso una drammaturgia, curata dallo stesso regista e da Federico Bellini, che spazia dalla Torah alla Bibbia, da Tolkien a Chaplin, da Lars von Trier a Antony and the Johnson, la performance giunge fino all'emblema del male del Novecento, Adolf Hitler. In una scena spo-

**AL BRAMANTE SI RIDE  
CON UN INSOLITO  
ROMEO E GIULIETTA  
AL TIBERINI CON CECHOV**

glia, in cui compaiono solo un manichino da pittore, due secchi e un grande foglio da disegno, Manetti non imita, non interpreta, non recita il Führer, ma incarna lo stesso concetto di male. Collaboratore di lunga data della compagnia di cui ha curato il training a partire da Hamlet's Portraits, Manetti utilizza la propria esperienza sul movimento come codice di partenza per una partitura drammaturgica sul corpo che diventa la toccante cifra della performance. Un lavoro sulla centralità dell'attore in scena che si iscrive nel più ampio percorso di ricerca del regista sul tema della menzogna e che sfocia nei due nuovi spettacoli del regista Die Wohlgesinnten e Il servitore di due padroni. «A.H. - scrive Latella - non vuole essere una provocazione ma è, nella sua assurdità, l'interrogativo da cui partiamo. Spostare lo sguardo da quella mosca sotto al naso, maschera dell'orrore di tutto il '900, a qualcosa di interiore, di terribilmente intimo, umano». Manetti incontrerà pubblico e studenti alle ore 18, nella sala del Maniscalco.

Si sorride invece domani al Tiberini nei tre atti unici di Cechov («L'orso», «La domanda di matrimonio» e «L'anniversario») scelti da Rustioni, per restituire l'originale sentire del drammaturgo russo e del suo sguardo delicato e ironico sul mondo e sugli esseri umani gravati da un destino ridicolo. Con questa versione di Romeo e Giulietta De Nitto (al Bramante di Urbania) conferma la sua modalità pop del teatrare, un insieme di idee nuove ed intriganti per rinnovarlo e riattivarlo nel qui e ora.

Lo spettacolo di Anagoor a Pesaro, affronta l'intrigante tema del rapporto fra parola e potere, fra linguaggio e dinamica sociale, attraverso il canto, le immagini, i dialoghi, le scritte, i racconti, le letture. Per Scenaridens, al teatro della Concordia, il siciliano Pietro Sparacino è il protagonista di un satirico monologo che sottolinea le storie e le curiosità, i personaggi, con i loro pregi e difetti, del nostro Belpaese. Info presso le biglietterie dei vari teatri, oppure presso Amat 071 2072439.

Elisabetta Marsigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA